



LA BATTAGLIA DELLE ULTIME FATE

Di Elisabetta Zappatore

Le mie fate
sono intrappolate nell'asfalto
e le sento cantare
mentre stanno morendo.

Rimangono i fiori,
come stelle in un velo nero.
Candele spente
nel fiume del tempo.
Rimane il Tempo,
rubato da tiranni luminosi,
rinchiuso in un vetro buio
dalle cui crepe traspare,
tremante,
la luce di una memoria.

Rimangono le stelle cadute,
come sassi in un fiume nero.
Come libri bruciati,
sono cenere di parole.
Stelle proibite,
nelle vene del tempo.
Cenere luminosa
nel fumo,
nel vento.

Fili d'acciaio annodano i pori.
Fabbri esperti
Intrecciano il ferro nelle vene
come fosse seta.

Sotto il vestito lungo,
sotto la pelle viva,
indosso la mia armatura.

